Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Venerdì, 9 febbraio** — **Numero 33**

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA* (*L. 60*) *per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) *della tariffa* (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 28 gennaio 1923, n. 197, che aumenta il limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità da concedersi dal Ministero per l'istruzione pubblica nell'esercizio finanziario 1922-923.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 novembre 1922, n. 1549;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite massimo dell'annualità per le pensioni, da concedersi nell'esercizio finanziario 1922-923, dal Ministero dell'istruzione pubblica, per i collocamenti a riposo d'autorità, è aumentato della somma di lire ventimila (L. 20 000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — GENTILE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 144, contenente disposizioni circa la cauzione da prestarsi dalle Casse di risparmio e dai Monti di pietà per la gestione di ricevitorie provinciali e di esattorie delle imposte nella stessa Provincia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, che conferisce pieni poteri al Governo del Re;

Vista la legge 17 ottobre 1922, n. 1401, testo unico, sulla riscossione delle imposte dirette;

Riconosciuta la necessità di agevolare la prestazione della cauzione alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà che assumono la gestione di ricevitorie provinciali e di esattorie delle imposte dirette;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro delle finanze può consentire che la cauzione dovuta dalle Casse di risparmio e dai Monti di Pietà per il decennio 1923-932 venga ridotta a misura inferiore a quella indicata nell'art. 113 della legge 17 ottobre 1922, n. 1401, qualora trattisi di uno degli Enti predetti che si renda assuntore della ricevitoria provinciale e di esattorie nella stessa Provincia.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* con effetto dal 1° gennaio 1923.

Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 145, che istituisce presso la Regia Università di Roma un corso speciale di lingua e letteratura polacca.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 dicembre 1922, n. 160;

Considerata l'opportunità di ravvivare i rapporti culturali ed intellettuali fra la Polonia e l'Italia;

Considerato che il Governo polacco ha istituito presso l'Università di Varsavia un corso di lingua e letteratura italiana;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella R. Università di Roma è istituito dall'anno accademico 1922-923 un corso speciale di lingua e letteratura polacca, da affidarsi, per incarico, con decreto del Ministro della istruzione pubblica, a persona perita nella detta disciplina.

L'incarico stesso sarà retribuito con annue L. 6000.

La detta spesa sarà imputata al cap. 78 dello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio in corso e ai corrispondenti capitoli dei futuri esercizi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GENTILE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 146, che reca norme per il conferimento dell'ufficio di lettore per l'insegnamento di lingue moderne straniere presso le Regie Università e i Regi Istituti d'istruzione superiore.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 10 della legge 21 luglio 1911, n. 860;

Veduta la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica di concerto con quello delle finanze *interim* per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'ufficio di lettore per l'insegnamento di lingue moderne straniere può conferirsi presso le Facoltà di filosofia e lettere delle Regie Università e dei Regi Istituti di istruzione superiore quando la relativa cattedra di lingua moderna sia tenuta da un insegnante di ruolo o da un incaricato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — GENTILE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 160, che estende ai servizi postali, telegrafici e telefonici delle nuove Provincie le leggi e le norme regolamentari nel Regno che disciplinano l'ordinamento interno degli organi direttivi e degli uffici esecutivi dell'Amministrazione postale e telegrafica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;
Veduto il R. decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269;
Veduto il R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2119;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese ai servizi postali, telegrafici e telefonici delle nuove Provincie le leggi e le norme regolamentari vigenti nel Regno, che disciplinano l'ordinamento interno degli organi direttivi e degli uffici esecutivi dell'Amministrazione postale e telegrafica e sono abrogate di conseguenza le leggi e le norme preesistenti, tuttora in vigore in dette Provincie.

Art. 2.

Per la esecuzione della precedente disposizione, con decreti del Ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello delle finanze, sarà provveduto alla soppressione o alla trasformazione, secondo l'ordinamento vigente nel Regno, degli organi direttivi regionali o provinciali di Trento, di Trieste e di Zara e degli uffici esecutivi postali, telegrafici e telefonici da essi dipendenti.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARÒ.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 170, concernente la soppressione del Comitato consultivo centrale per le piccole industrie.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro per l'industria ed il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono abrogati gli articoli 2, 3, 4 del decreto-legge Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 1009, convertito in legge con provvedimento del 19 maggio 1922, n. 727, concernenti l'istituzione di un « Comitato consultivo centrale per le piccole industrie ».

Art. 2.

Al comma c) dell'art. 10 del decreto-legge Luogotenenziale citato, riguardante la somma da erogarsi per spese occorrenti per il funzionamento del Comitato di cui all'articolo precedente, per l'esercizio in corso e successivi, è sostituito il seguente:

« c) L. 20.000 per spese occorrenti per indagini e studi e quanto necessiti per diffondere notizie e cognizioni che interessano le piccole industrie ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 28 gennaio 1923, n. 172, che fa cessare, a partire dal 1° febbraio 1923, tutte le indennità assegnate ai componenti i Comitati liquidatori e i Collegi dei revisori dei Consorzi provinciali granari.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto del commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi del 20 novembre 1920, relativo all'ordinamento dei Consorzi provinciali granari;
Visto il decreto del Ministro delle finanze 15 novembre 1921, relativo alla liquidazione dei Consorzi granari;
In virtù dei poteri delegati al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Udito il Consiglio dei ministri;
Su proposta del Ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

A partire dal 1° febbraio 1923 cessano tutte le indennità assegnate ai componenti dei Comitati liquidatori e dei Collegi dei revisori dei Consorzi provinciali granari.

Art. 2.

L'Amministrazione esaminerà, a suo tempo, se ed in quale misura i lavori compiuti dalla data predetta e fino al termine della liquidazione debbano essere rimunerati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Scioglimenti di Consigli comunali e per la proroga dei poteri di Regio commissario.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 21 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Verona.

SIRE!

In seguito alle dimissioni del sindaco, della Giunta e della maggioranza consigliare del comune di Verona trovandosi l'Amministrazione ridotta a meno di un terzo dei suoi componenti, il prefetto dovette provvedere alla provvisoria gestione dell'Ente a mezzo di un suo commissario.

Non essendo possibile procedere a breve scadenza alle elezioni per la ricostituzione della rappresentanza normale ed occorrendo d'altra parte conferire all'amministratore straordinario poteri adeguati per dargli modo di provvedere alla sistemazione amministrativa e finanziaria dell'azienda che risulta in gravi condizioni, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio con la conseguente conversione in Regio dell'attuale commissario prefettizio.

Al che provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Verona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor grande uff. conte dott. Antonio Noris (*) è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

(*) Con successivo decreto del 4 gennaio 1923, il gr. uff. conte dott. Antonio Noris è stato sostituito dal tenente generale comm. Nasalli-Rocca Saverio.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 21 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gravina di Puglia (Bari).

SIRE!

A causa di trasferimenti in altre città e di dimissioni antiche e recenti, l'amministrazione comunale di Gravina ha perduto 21 sui 30 consiglieri ad essa assegnati, sicchè il prefetto ha dovuto provvedere alla provvisoria gestione della civica azienda con un suo commissario.

Non consentendo le condizioni dello spirito pubblico la sollecita convocazione dei comizi per la reintegrazione della rappresentanza elettiva, ed occorrendo d'altro lato munire l'amministratore straordinario di poteri sufficienti per porlo in grado di svolgere un'opera efficace per il riassetto amministrativo e finanziario dell'Ente, che dagli accertamenti eseguiti mediante una inchiesta risulta in istato di deplorevole disordine, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio.

Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gravina di Puglia, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Martellotta cav. Vito, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 14 dicembre 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Luco dei Marsi (Aquila).

SIRE!

Un'inchiesta disposta dal prefetto di Aquila nell'aprile scorso ha accertato un generale disordine e non poche irregolarità nell'amministrazione del comune di Luco dei Marsi.

Senza tener conto dei limiti imposti dagli stanziamenti del bilancio l'Amministrazione si era abbandonata a spese eccessive, sottraendosi ad ogni controllo da parte dell'autorità di vigilanza e di tutela coll'astenersi dall'inviare alla prefettura le relative deliberazioni o dando ugualmente esecuzione a deliberazioni non approvate; non si era curato il reinvestimento di capitali provenienti da affrancazioni di canoni o da alienazioni di aree fabbricabili; la matricola della tassa di famiglia era stata formata con criteri partigiani, tanto che la Giunta provinciale amministrativa ne aveva dovuto ordinare la revisione a mezzo di un apposito commissario.

Gli amministratori avevano avuto indebito maneggio del pubblico denaro e somme eccessive erano state erogate per rimborso di pretese spese forzose agli amministratori.

In generale a tutta l'attività dell'Ente era stato dato un indirizzo illegale e contrario ad ogni norma di retta Amministrazione.

Ancora più gravi appaiono gli accertamenti eseguiti in ordine al servizio degli approvvigionamenti.

Tale gestione era stata condotta personalmente dal sindaco, il quale, oltre a trascurare la tenuta della prescritta contabilità, aveva prelevato somme considerevoli per suo uso personale e aveva procurato un danno rilevante al Comune col rifiutarsi di chiudere tempestivamente la gestione.

In seguito a tali accertamenti il sindaco venne dichiarato contabile di fatto dal Consiglio di prefettura e denunciato dall'autorità giudiziaria.

Questi fatti suscitarono nella cittadinanza una impressione così sfavorevole che 7 sui 20 consiglieri comunali in carica e lo stesso sindaco rassegnarono le dimissioni.

Ricostituitasi l'Amministrazione con la nomina di un nuovo sindaco, la sua azione, anzichè migliorare l'andamento generale dell'azienda, ha aumentato il generale disagio e peggiorato la situazione nei riguardi dell'ordine pubblico.

L'Amministrazione, infatti, nell'intento di creare un diversivo al malcontento della popolazione, ha risollevato una vecchia vertenza demaniale che da secoli si dibatte col vicino comune di Trasacco circa l'appartenenza di una zona boschiva, nella quale entrambe le popolazioni vantano il diritto esclusivo di legnatico, e, negando osservanza alle disposizioni impartite dalla prefettura, ha determinato un sanguinoso conflitto il 14 settembre u. s. che non ebbe gravi conseguenze soltanto mercè il tempestivo intervento della forza pubblica.

Riuscito vano ogni tentativo di pacifico componimento fatto dalle autorità, il Consiglio comunale in adunanza del 13 novembre scorso ha rassegnato le dimissioni, di cui la Giunta provinciale amministrativa ha già preso atto.

In tale situazione, non potendosi procedere subito alla convocazione di comizi per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria, ed occorrendo porre riparo al disordine amministrativo, rilevato dall'inchiesta, avviare a soluzione la vertenza col comune di Trasacco e ricondurre la quiete negli animi, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina di un Regio commissario.

Al che per conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 29 novembre u. s., provvede lo schema di decreto, che mi onoro di rassegnare alla firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Luco dei Marsi, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cerri rag. Gennaro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re in udienza del 23 gennaio 1923 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tivoli (Roma).

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Tivoli, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 3 novembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tivoli in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tivoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Ordinanza di attribuzione del fondo « Badia di San Nicola a Pergoleto ».

Opera nazionale pro combattenti

IL COLLEGIO CENTRALE ARBITRALE

Istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli Ecc.mi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Faggella comm. Donato, **consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;**

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo;

Gatti gr. cord. Salvatore, **consigliere di Stato, membro supplente;**

Zattini comm. ing. Giuseppe, **ispettore superiore nel Ministero di agricoltura, membro supplente;**

assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo della Corte di cassazione, a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA:

Vista la richiesta in data 8 novembre 1922 del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti, relativa al trasferimento della tenuta « Badia San Nicola a Pergoleto » e quote annesse, sita in territorio di Galatone (provincia di Lecce), di proprietà del R. Economato dei benefici vacanti per le Provincie meridionali per due terzi, e del R. demanio per l'altro terzo, la quale tenuta ha nel vecchio e vigente catasto la superficie complessiva di ha. 127,54,87 con un imponibile di L. 2703,93 (e nel nuovo catasto di ha. 124,89,64) ed è individuata dai numeri 50 e 51 della sez G e dai numeri 8, 9, 28, 31, 47, 48, 49, 50, 135, 190, 191, 193, 194, 197, 209 e 210 della sez. I; e dai confini che qui si specificano distintamente pel fondo principale (ha. 110) e per le sei quote annesse e cioè:

a) Masseria Badia, a nord e nord-est: strada San Nicola, proprietà Frezza, Ferrovie Salentine, proprietà Tafuri. De Benedetto, Larini, Colazzo, Cipresso, Cataldo e strada vicinale Caprone; ad est: proprietà Giorgi, Erroi, Vaglio, Ferrovie Salentine, proprietà Capano e Stifanelli; a sud e sud-est: strada vicinale Bazia, proprietà Erroi, Palma, Musardo, Migliaccio, Longo Lillò, strada vicinale Spisari, proprietà Caputo e Meco; ad ovest e nord-ovest: proprietà Fusaro, Martalo, Leuzzi, Belmonte e De Meglio (territorio di Nardò).

b) Fondo Abbazia, a nord e nord-est: proprietà Leuzzi; ad est, sud e sud-est: proprietà Leuzzi, Vaglio, Gatto e strada vicinale Spisari.

c) Morige-Corillo (I), a sud: strada vicinale Spisari; a nord-ovest, nord-est ed est: proprietà Manieri.

d) Morige-Corillo (II), ad ovest, nord ed est: proprietà Manieri; a sud: strada vicinale Spisari.

e) Morige-Corillo (III), circondato da proprietà Ranieri.

f) Al Fe o Morige-Corillo, circondato da proprietà Leuzzi.

g) Vignali, nord-ovest e nord-est: proprietà Larini, sud-est e sud-ovest: strada vicinale Castellino.

Udita la relazione dell'ing. comm. Giuseppe Zattini.

Ritenuto che a termini dell'art. 5 del regolamento approvato con R. D. 22 agosto 1919, n. 1612, il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti ha dato comunicazione della richiesta di trasferimento agli Enti proprietari sopraindicati, come risulta dalle ricevute postali di ritorno.

Ritenuto che la richiesta di trasferimento, di cui è parola, viene fatta ai sensi ed agli effetti degli articoli 9, n 2, e 10 prima parte del regolamento legislativo approvato con D. L. 16 gennaio 1919, n. 55, per essere cioè il fondo, comprese le quote annesse, atto ad importanti trasformazioni colturali;

Considerato che, secondo quanto risulta dalla relazione, allegata alla richiesta dell'Opera, il terreno della tenuta « Badia San Nicola a Pergoleto » è piano o pianeggiante, con lievi depressioni;

Di natura calcare-argilloso-siliceo con sottosuolo, in generale, tufaceo di facile lavorazione e poco fertile per le colture erbacee;

Che il fondo è stato condotto in affitto negli ultimi 4 anni e coltivato per circa 87 ettari a cereali con la rotazione grano-avena od orzo-pascolo; oppure fave-grano-avena od orzo; e che circa 31 ettari sono a pascolo cespugliato, e che infine, ettari 6 sono a seminativo alberato da soli 16 olivi.

Considerato che l'Opera nazionale, avuto riguardo alla natura del terreno adatto alle piante arboree ed arbustive più che alle piante erbacee, si propone di eseguire la trasformazione che così può riassumersi: a vigneto con fruttiferi ett. 89; ha. 20 a fichi, mandorli e ulivi; ett. 6 restando rilevati come attualmente sono, ma con la sostituzione delle piante ora decrepite ed infine lasciando i rimanenti ett. 10 a pascolo perchè non trasformabili.

Che, nell'interesse degli Enti proprietari, l'Avvocatura erariale ha opposto alla richiesta, con atto 22 novembre p. p., che il fondo, come si disse, non è suscettibile di importanti trasformazioni, concludendo che la domanda di trasferimento sia respinta.

Davanti il Collegio, le parti hanno insistito nelle rispettive conclusioni non senza rilevarsi dall'Avvocatura erariale che null'altro egli poteva aggiungere a quanto aveva dedotto coll'atto suindicato, dell'ufficiale giudiziario perchè nessuna ulteriore informazione o richiesta gli era pervenuta dagli Enti pubblici che rappresentava.

Tutto ciò premesso, il Collegio non esita a riconoscere che il fondo di cui trattasi, sia per la natura del terreno, sia per quanto è dimostrato dai fondi limitrofi, è suscettibile della progettata trasformazione, la quale è indubbiamente importante, in quanto che il terreno, ora nudo, verrà tutto coltivato a piante arboree od arbustive, dalle quali si otterrà una rilevante produzione, superiore all'attuale.

Per questi motivi.

Il Collegio centrale arbitrale, visti ed applicati gli articoli 9, n. 2 e 10 prima parte del regolamento legislativo, approvato con D. L. 16 gennaio 1919, n. 55, non che gli articoli 5 e 7 del regolamento approvato con R. D. 22 agosto 1919, n. 1612:

Ordina il trasferimento all'Opera Nazionale per i combattenti, del fondo « Badia San Nicola a Pergoleto » e quote annesse, meglio di sopra specificate, posti in comune di Galatone, provincia di Lecce, appartenente all'Economato generale dei benefici vacanti e al demanio dello Stato.

Dispone che la presente ordinanza resti depositata, assieme ai documenti relativi, nell'ufficio di segreteria di questo Collegio.

Così deciso e pronunciato il giorno 20 dicembre 1922 in Roma, nella sede del Collegio arbitrale centrale, e sottoscritta la presente ordinanza dai componenti il Collegio, il giorno trenta dello stesso mese.

Nonis — Faggella — Brizi — Gatti — Zattini, *estensore* — A. Castellani, *segretario*.

La presente ordinanza definitiva è stata depositata nella segreteria del Collegio centrale arbitrale il giorno 30 dicembre 1922.

Antonio Castellani, *segretario*.

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 10 gennaio 1923.

Il segretario del Collegio
A. Castellani.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Comunicato

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1922, la Regia Agenzia Consolare in Clarksburg (West Virginia) dipendente dal R. Consolato di Filadelfia è stata soppressa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione **1ª pubblicazione.** (Elenco n. 26).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 0[0	5961	290 —	Bertea Cristina Anna fu Giuseppe, nubile, dom. a San Sebastiano (Torino)	Bertea Anna Cristina fu Giuseppe, ecc. come contro
»	63023	50 —	Bertea Cristina fu Giuseppe ecc. come la precedente	
Consolidato 3,50 0[0	353796	140 —	Bertea Cristina fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino	
»	536395	35 —	Doria Evelina di Giuseppe, *nubile*, dom. a Lecce, con vincolo d'usufrutto	Doria *o D'Oria* Evelina di Giuseppe, *minore, sotto la patria podestà del padre*, ecc.
»	715319	17 50	Doria Andrea di Giuseppe, dom. a Lecce, con vincolo di usufrutto.	Doria *o D' Oria* Andrea di Giuseppe, *minore*, ecc. come la precedente
»	536396	17 50	Doria Elena di Giuseppe, *nubile*, dom. a Lecce, con vincolo d'usufrutto	Doria *o D'Oria* Elena di Giuseppe, *minore*, ecc. come la precedente
Cons. 5 0[0	170981	440 —	Fasoli Gregorio fu Bartolo, minore, sotto la patria potestà della madre Gelmetti Alessandrina fu Alessandro, ved Fasoli, dom. a Garda (Verona). Con usufrutto vitalizio a Righetti Teresa fu Michele, *nubile*, dom a Verona	Intestata come contro. Con usufrutto vitalizio a Righetti Teresa fu Michele, *ved. di Gagliardi Ottavio*. dom. a Verona
3,50 0[0	316884	217 —	Banzano Francesca di Antonio, moglie di Oreste Cambrè, Banzano *Margherita* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del detto Banzano Antonio, tutti eredi indivisi di Vittone Francesco, dom. in Alba (Cuneo)	Banzano Francesca di Antonio, moglie di Oreste Cambrè, Banzano *Giovanna-Margherita*, ecc., come contro
Cons. 5 0[0	214693	855 —	Canova Umberto, Carlo, Manlio, *Pierino*, Emilio, Guglielmo, Felicita, Rosa, Teresa fu Desiderio, nubili le tre ultime; tutti quali eredi indivisi del padre, dom. a Casale Monferrato (Alessandria) con usufrutto vitalizio a Fiore Angiolina fu Giovanni ved. di Canova Desiderio	Canova Umberto, Carlo, Manlio, *Pierina*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 febbraio 1923. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 6 corrente in Fondachelli, provincia di Messina è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto-legge 10 novembre 1922, n. 1527;
Visto il decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971
Visto il decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2178;

DETERMINA QUANTO SEGUE:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a 25 posti di consiglieri di Legazione, tra i primi segretari di Legazione aventi due anni di grado o dieci anni di servizio.

Non potranno essere ammessi a tale concorso i primi segretari di Legazione che, pur essendo nei termini di anzianità sopra indicati, non abbiano dimostrato, a giudizio della Commissione di avanzamento della carriera diplomatica, idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 2.

L'ammissione al concorso dei primi segretari aventi i requisiti

prescritti sarà fatta d'ufficio dal Ministero a meno di rinunzia dell'interessato. I funzionari interessati hanno però facoltà di presentare entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno i titoli e documenti che credessero utili ai fini della loro valutazione nel concorso.

Art. 3.

Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà pronunziato in base:

a) al servizio prestato dal funzionario ed alle sue attitudini agli uffici direttivi;

b) al risultato degli esami di ammissione;

c) ai titoli, anche di guerra, lavori di ufficio e documenti che il candidato crede di presentare o indicare entro il termine di cui all'articolo precedente;

d) ad un rapporto motivato del direttore generale o capo missione alla cui dipendenza il candidato sia stato.

La Commissione nel valutare il servizio terrà conto, congiuntamente, della qualità e durata del medesimo. Essa potrà udire, ove lo creda opportuno e sia possibile, il capo di ufficio o capo missione che ha compilato il rapporto di cui alla lettera *d*).

La Commissione stessa si asterrà dal prendere in esame i funzionari che risultino dichiarati promovibili per meriti eccezionali dalla Commissione di avanzamento della carriera diplomatica

Art. 4.

La Commissione forma la graduatoria dei vincitori del concorso. Essa non può collocare in graduatoria un numero di concorrenti maggiore di quello dei posti messi a concorso.

La graduatoria, insieme con la relazione motivata per ciascuno dei concorrenti, è resa pubblica mediante ordine di servizio agli uffici del Ministero e comunicazione ai capi delle missioni cui appartengono i candidati e, in difetto, ai candidati stessi.

Art. 5

Ove non sia diversamente disposto dal presente decreto, si applicheranno le disposizioni che sullo stesso argomento sono contenute nel decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971.

Art. 6.

La Commissione sarà composta:

dal grand'uff. avv. Ernesto D'Agostino, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente;

da S. E. il senatore Salvatore Contarini, consigliere di Stato, segretario generale al Ministero degli affari esteri;

dal prof. Chiovenda comm. Giuseppe, ordinario alla Regia Università di Roma;

dal conte Carlo Caccia Dominioni di Sillavengo, Regio console generale, direttore generale degli affari generali;

dal conte Bonifacio Pignatti Morano, consigliere di Legazione, reggente la Direzione generale E. L. al Ministero degli affari esteri.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 1° gennaio 1923.

MUSSOLINI.

Visto il decreto-legge 10 novembre 1922, n. 1527;
Visto il decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971:
Visto il decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2178;

Determina quanto segue:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a 33 posti di Consoli tra i vice Consoli aventi sei anni di servizio.

Non potranno essere ammessi a tale concorso i vice Consoli che pur essendo nei termini di anzianità sopra indicati non abbiano dimostrato, a giudizio della Commissione di avanzamento della carriera consolare, idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 2.

L'ammissione al concorso dei vice consoli aventi i requisiti prescritti, sarà fatta di ufficio dal Ministero, a meno di rinunzia dell'interessato. I funzionari interessati hanno però facoltà di presentare entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno i titoli e documenti che credessero utili ai fini della loro valutazione nel concorso.

Art. 3.

Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà pronunziato in base:

a) al servizio prestato dal funzionario ed alle sue attitudini agli uffici direttivi;

b) al risultato degli esami di ammissione;

c) ai titoli, anche di guerra, lavori di ufficio e documenti che il candidato creda di presentare o indicare entro il termine di cui all'articolo precedente;

d) ad un rapporto motivato del direttore generale e capo missione alla cui dipendenza il candidato sia stato.

La Commissione nel valutare il servizio terrà conto, congiuntamente, della qualità e durata del medesimo. Essa potrà udire, ove lo creda opportuno e sia possibile, il capo di ufficio o capo missione che ha compilato il rapporto di cui alla lettera *d*).

La Commissione stessa si asterrà dal prendere in esame i funzionari che risultino dichiarati promovibili per meriti eccezionali dalla Commissione di avanzamento della carriera consolare.

Art. 4.

La Commissione forma la graduatoria dei vincitori del concorso. Essa non può collocare in graduatoria un numero di concorrenti maggiore di quello dei posti messi a concorso.

La graduatoria insieme con la relazione motivata per ciascun concorrente, è resa pubblica mediante ordine di servizio agli uffici del Ministero e comunicazione ai capi delle Missioni cui appartengono i candidati e, in difetto, ai candidati stessi.

Art. 5.

Ove non sia diversamente disposto dal presente decreto, si applicheranno le disposizioni che sullo stesso argomento sono contenute nel decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971.

Art. 6.

La Commissione sarà composta:

dal grand'uff. avv. Ernesto D'Agostino, presidente di Sezione del Consiglio di Stato, presidente:

da S. E. il senatore Salvatore Contarini, consigliere di Stato, segretario generale al Ministero degli affari esteri;

dal prof. Chiovenda comm. Giuseppe, ordinario alla R. Università di Roma:

dal conte Carlo Caccia Dominioni di Sillavengo, R. console generale, direttore generale degli affari generali;

dal conte Bonifacio Pignatti Morano, consigliere di Legazione, reggente la Direzione generale E. L. al Ministero degli affari esteri.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 1° gennaio 1923.

MUSSOLINI.

INSERZIONI

ISTITUTO BANCARIO REGIONALE
di Pescolamazza

Si avvertono gli azionisti, che il giorno 5 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 in prima convocazione ed alle ore 12 in seconda eventuale convocazione, si riunirà in seduta ordinaria l'assemblea generale dell'Istituto, per deliberare sui seguenti

Oggetti:

1. Bilancio e rendiconto 1922.
2. Ripartizione degli utili.
3. Rinnovazione delle cariche sociali.

La riunione avrà luogo nella sede dell'Istituto.

Pescolamazza, 5 febbraio 1923.

Il presidente
L. Orlando

7365 — A pagamento.

SOCIETA' IMMOBILIARE LOMBARDA
Società anonima

Capitale versato L. 75.000

Sede in Legnano

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per l'11 marzo 1923, alle ore 10, presso la sede sociale, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore e sindaci sulla gestione 1922.
2. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina dei sindaci per l'anno 1923.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto presso la sede sociale non più tardi del giorno 6 marzo 1923

Legnanò, 5 febbraio 1923.

L'amministratore
Cav. uff. Giovanni Cittera.

7367 — A pagamento.

Unione cooperativa di consumo
fra il personale dello stabilimento costruzioni aeronautiche

I soci della Unione cooperativa suddetta, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 26 febbraio 1923, alle ore 16,30, nei locali al viale Giulio Cesare n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923
4. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
5. Elezioni delle nuove cariche sociali.

Occorrendo adunanza di 2ª convocazione, questa è fissata per lo stesso giorno 26 febbraio 1923, alle ore 17.30, nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 8 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7383 — A pagamento.

Società anonima cementi Salentini
Brindisi

Capitale L. 600.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti della Società anonima cementi Salentini sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 4 marzo 1923, alle ore 15, in casa del sig. cav. Vincenzo Cimadomo in Corato in prima convocazione e se non si è in numero, alle ore 16, in seconda convocazione, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 31 dicembre 1922 e ripartizione utili.
4. Nomina dei sindaci e loro retribuzione.
5. Compenso al consigliere delegato.
6. Varie

Per intervenire all'assemblea le azioni devono essere depositate entro il 24 corrente presso la Cassa sociale.

Brindisi, 6 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

7368 — A pagamento.

Società anonima dei tramways vercellesi
VERCELLI

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Società sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo a Vercelli sabato 3 marzo 1923, alle ore 11, presso la Cassa di risparmio di Vercelli, col seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 1922.
Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.
3. Comunicazioni varie.

Per intervenire all'assemblea generale i signori azionisti dovranno depositare le azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione e alla sede della Società in Vercelli, o presso i seguenti Istituti:

Cassa di risparmio di Vercelli, Vercelli.
Banca biellese, Biella

NB. — L'assemblea di seconda convocazione ove quella indetta come sopra andasse deserta per mancanza di numero legale, resta fissata fin d'ora per lo stesso giorno 3 marzo 1923, alle ore 14 nello stesso luogo.

7370 — A pagamento.

" NITRUM "
SOCIETA' LIGURE LOMBARDA PRODOTTI CHIMICI

Capitale versato L. 3.000.000 —

Anonima

Sede in Milano

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo 1923, alle ore 14,30, in Milano, via Leopardi, n. 1 (sede sociale), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
4. Nomina dei sindaci e determinazione del loro emolumento.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni o dei certificati provvisori non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede della Società in Milano, in via Leopardi, num. 1, oppure:

per l'Italia:

a) presso la Banca popolare cooperativa anonima di Novara, sedi di Genova e Milano:
b) presso il Credito italiano, sedi di Genova e di Milano;

per l'estero:

presso la Banque pour entreprises électriques, di Zurigo.

Andando deserta la prima convocazione per mancanza di numero legale, rimane senza altro fissata la seconda convocazione pel giorno 14 aprile successivo, alla stessa ora, nello stesso sito, e col medesimo ordine del giorno.

Milano, 6 febbraio 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

7388 — A pagamento.

SOCIETA' « NOVISSIMA » IN LIQUIDAZIONE

Anonima

SEDE IN ROMA

Capitale Lire 12.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 febbraio 1923, alle ore 10, presso la sede sociale in via dell'Umiltà n. 79, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Bilancio della liquidazione al 30 novembre 1922.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti ed emolumento ai sindaci effettivi.

Roma, 6 febbraio 1923.

Il liquidatore
L. Cuccia.

7386 — A pagamento.

Cooperativa negozianti vetture da rimessa e cavalli da sella di Roma

La S. V. è vivamente pregata d'intervenire all'assemblea ordinaria e generale che si terrà nella sede della nostra Società in S. Luigi dei Francesi la sera di lunedì 26 p. v., alle ore 20,30 di prima convocazione, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Eventuale nomina dei liquidatori della Cooperativa stessa.

Se alle ore 20,30 il numero degli intervenuti non è legale, alle ore 21,30 dello stesso giorno la riunione sarà valida in seconda convocazione.

Roma, 8 febbraio 1923.

Il presidente
Edoardo Coccia.

7390 — A pagamento.

SOCIETA' COOPERATIVA CEMENTIZIA

Società anonima cooperativa

Bagni di Montecatini

L'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo nella sede sociale in Bagni di Montecatini, viale Antonio Balducci n. 5, in prima convocazione nel giorno 20 marzo 1923, alle ore 16, ed in seconda convocazione nel giorno 27 marzo 1923, alle ore 16, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922 e relazione del Collegio dei sindaci.
2. Nomina dell'amministratore.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Bagni di Montecatini, 6 febbraio 1923.

L'amministratore
Luigi Finocchi.

7393 — A pagamento.

Società anonima cooperativa di consumo fra ex combattenti - Viareggio

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 corrente mese di febbraio (lunedì), alle ore 21, nel locale dell'Ufficio di assistenza combattenti in Viareggio (gentilmente concesso), via Cesare Battisti, piano terreno, palazzo comunale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio dell'anno 1922 e relazioni dei sindaci e del Consiglio.
2. Nomina delle cariche sociali e del Collegio dei sindaci (rinnovazione).
3. Apertura succursali di vendita.

A norma del vigente statuto l'assemblea è valida con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Viareggio, 6 febbraio 1923

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
rag. Raffaello Landini.

7394 — A pagamento.

CREDITO SANNITE

Società anonima

Capitale sociale Lire 200.000

SEDE IN BENEVENTO

Sono invitati i signori azionisti a voler intervenire alla riunione dell'assemblea generale ordinaria dei soci, che avrà luogo nella sede della Società in via Vincenzo Tomaselli, n. 4, in Benevento, il giorno 4 marzo, ore 16, in prima convocazione, ed eventualmente, il giorno 11 marzo alle ore 16, in seconda convocazion per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922 e relativo conto profitti perdite.
4. Elezioni dei consiglieri scaduti per metà.
5. Provvedimenti diversi.

Benevento, 5 febbraio 1923.

Il direttore
D. Canziano.

7395 — A pagamento.

Banca commerciale di Giugliano

Con deliberazione 23 gennaio 1923 è stata fissata l'adunanza dell'assemblea dei soci, nella sede della Banca, in prima convocazione pel 25 febbraio, ore 11, ed in seconda convocazione pel 28 detto, per discutere l'ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1922.
2. Nomina di un consigliere d'amministrazione.

Il direttore.

7396 — A pagamento.

Banca Agraria Apricena

L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo nel solito locale della Banca, alle ore 9 di domenica 23 entrante febbraio, ed in 2ª convocazione alla stessa ora di domenica 4 prossimo marzo.

Ordine del giorno:

Relazione dei sindaci e del Consiglio.
Approvazione del bilancio di chiusura del 1922.
Nomina delle cariche sociali.

Apricena, 31 gennaio 1923.

Il presidente
Alfonso dott. Filippis.

7399 — A pagamento.

Mutua farmaceutica italiana

Anonima

Sede in Milano

Capitale L. 10.000.000 — Versate L. 5.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 26 marzo 1923, alle ore 11, nei locali dell'Ordine dei farmacisti in Milano, via Becchetto n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di cinque consiglieri, in sostituzione di 4 scadenti di carica (rieleggibili) e di uno defunto e del Collegio sindacale.
4. Determinazione della retribuzione ai sindaci per il 1923.

I signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare i loro titoli non oltre il giorno di mercoledì, 20 marzo 1923, presso la Cassa sociale, viale Romana n. 5, Milano.

Qualora l'assemblea andasse deserta, per mancanza di numero legale, la seconda convocazione resta fissata fin d'ora per il giorno di martedì, 27 marzo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il Consiglio d'amministrazione.

7397 — A pagamento.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci della Società meccanica « La Precisa » è convocata in prima seduta nei locali della sede sociale in via Emanuele Gianturco, n. 44, il giorno 1° marzo, alle ore 10, per discutere sulle seguenti

Deliberazioni:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Consiglio sindacale
3. Approvazione del bilancio.
4. Varie.

In seconda convocazione immancabilmente il giorno successivo negli stessi locali alle ore 10.

Napoli, 30 gennaio 1923.

Società meccanica « La Precisa »
l'amministratore delegato
ing. Caruso.

7398 — A pagamento.

Soc. An. Coop. di consumo
della frazione di P. S. Marco Fornaci

PISTOIA

I soci sono invitati all'adunanza dell'assemblea generale che verrà tenuta nei locali sociali il 25 febbraio 1923, ad ore 14, in prima convocazione, ed alle ore 14 e min. 30 in seconda convocazione, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione finanziaria e morale 1922.
3. Dimissioni generali del Consiglio.
4. Rielezioni generali del Consiglio.
5. Varie.

7400 — A pagamento.

I soci della Cassa rurale di San Silverio sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 25 corr., alle ore 11 ant., nella sede sociale, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Rinnovazione di cariche sociali.

Frosinone, 2 febbraio 1923.

La Presidenza.

7406 — A pagamento

ACQUEDOTTO SOCIALE

MAROSTICA

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 25 febbraio 1923, alle ore 10 ant., nei locali della Banca popolare di Marostica gentilmente concessi.

Nel caso andasse deserta la prima assemblea resta fissata l'adunanza in seconda convocazione per la domenica successiva 4 marzo alla stessa ora, negli stessi locali e sempre col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei sindaci.
2. Esame ed approvazione del bilancio 1922.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 24 febbraio 1923 presso la sede della Società.

Il Consiglio d'amministrazione

7401 — A pagamento.

Società anonima " Raffaele Carrino e C. "

Genova

Capitale sociale L. 20.000 versato

Convocazione di assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 febbraio 1923, alle ore 16, in una delle sale del Banco Max Bondi e C. in Genova, via Garibaldi n. 12, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da Lit. 20,000 a Lit. 300.000 e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale
2. Nomina di un amministratore in sostituzione di altro dimissionario.
3. Nomina di altro amministratore delegato e conseguente modifica dell'art. 12, lettera *b*, dello statuto.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata per le ore 17 dello stesso giorno e nello stesso luogo.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso il Banco Max Bondi e C. in Genova, entro il giorno 21 febbraio 1923.

Genova, 6 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7402 — A pagamento.

COOPERATIVA « IL PAESE »
fra muratori ed affini

I soci sono convocati per l'assemblea straordinaria che si terrà domenica 25 corrente, alle ore 9 ant., per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio e dei sindaci.
2. Modifiche dello statuto
3. Dimissioni e ammissioni soci.
4. Acquisto azioni.
5. Contributo sociale.
6. Approvazione bilancio 1922.
7. Varie.

Roma, 9 febbraio 1923.

Per il presidente
A. Di Masi.

7420 — A pagamento

Consorzio cooperativo
fra commercianti ed esercenti della provincia di Reggio Emilia

Società anonima in liquidazione

Gli azionisti del Consorzio fra commercianti ed esercenti della provincia di Reggio Emilia sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 27 febbraio 1923, alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione, nella sala della Banca di Reggio, al primo piano del palazzo Bussetti in via San Pietro n. 2, per discutere sulle seguenti materie all'

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Relazione dei sindaci.

3. Presentazione del bilancio al 30 novembre 1922 e delibere relative.

4. Nomina dei sindaci.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

A sensi dell'art. 25 dello statuto sociale il bilancio annuale, con ra relazione dei sindaci, è depositato a disposizione dei soci presso il domicilio del liquidatore in via De Amicis n. 23.

Reggio Emilia, 7 febbraio 1923.

Il liquidatore
rag. Giulio Albanesi.

7403 — A pagamento.

Cooperativa agricola - Marinella di Palidoro

CON SEDE IN S. MARINELLA

Lettera d'avviso

I soci ai termini dell'art. 23 dello statuto sociale sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 8 nella solita sala a Palidoro, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1921-922.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Retribuzione ai sindaci.

N. B. — L'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, un'ora dopo della convocazione (articolo 31 dello statuto sociale).

Il presidente
Perugini Domenico.

7421 — A pagamento

Società Anonima per Industrie Forestali

Capitale L. 2.560.000 versato

SEDE IN ROMA - Via dell'Umiltà n. 43

Convocazione di assemblea generale ordinaria

In conformità degli articoli 21 e seguenti dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società, via dell'Umiltà n. 43, il giorno 26 corrente febbraio, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Determinazione del dividendo dell'esercizio 1922.
4. Nomina di consiglieri.
5. Nomina dei sindaci e loro supplenti e fissazione della retribuzione ai sindaci.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del 20 corrente febbraio presso la spett. Società generale immobiliare via dell'Umiltà numero 43.

Roma, 9 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7424 — A pagamento.

Società anonima italiana

GIO. ANSALDO & C.

con sede in Genova

Capitale L. 500.000.000 inter. vers.

IX ESTRAZIONE
delle obbligazioni di 3a serie
da rimborsarsi a cominciare dal 1° marzo 1923

SI FA NOTO

che con verbale del dott. Augusto Nozighia del Collegio di Genova in data 30 gennaio 1923 con assistenza del rappresentante dei portatori delle obbligazioni unitarie, quintuple e decuple della Società, da rimborsarsi a cominciare dal 1° marzo 1923 come da relativo piano di ammortamento.

Vennero estratti i seguenti numeri:

Certificati unitari

83	118	184	213	6	301
318	323	338	390	414	489
497	520	756	768	791	800
808	873	919	1061	1071	1151
1153	1278	1291	1397	1415	1446
1478	1607	1622	1655	1667	1715
1727	1796	1807	1813	1870	1904
1938	1992	2049	2065	2090	2157
2173	2256	2367	2380	2381	2448
2579	2652	2661	2701	2739	2751
2832	2897	2912	3050	3096	3149
3344	3375	3446	3555	3637	3698
3742	3762	3763	3786	3820	3883
3947	3938	4015	4053	4083	4110
4200	4238	4240	4402	4444	4521
4583	4614	4658	4709	4843	4886
4914	4959	5020	5031	5071	5092
5106	5126	5133	5160	5249	53[illegible]9
5326	5353	5386	5424	5428	5537
5572	5595	5616	5670	5677	5679
5707	5805	5893	5912	5973	5982
6010	6050	6168	6238	6261	6270
6347	6370	6372	6393	6428	6433
6524	6570	6629	6676	6711	6715
6722	6741	6775	6784	6792	6806
6875	6883	6896	6910	6912	6931
6955	7015	7017	7034	7182	7198
7231	7275	7209	7379	7413	7415
7448	7457	7478	7538	7542	7557
7572	7577	7587	7088	7698	7718
7787	7859	7888	7922	8015	8017
8053	8055	8068	8093	8100	8224
8233	8279	8310	8471	8542	8546
8547	8550	8600	8612	8617	8634
8670	8695	8746	8751	8820	8826
8883	8974	8975	8979	9053	9058
9060	9067	9110	9114	9133	9138
9207	9251	9300	9394	9413	9469
9474	9499	9517	9603	9605	9684
9687	9714	9737	9751	9792	9817
9836	9867	9910	9993	10034	10054
10076	10077	10092	10161	10226	10281
10326	10353	10405	10419	10438	10461
10469	10478	10489	10502	10529	10554
10639	10694	10701	10711	10717	10732
10735	10781	10802	10844	10851	10891
10967	11023	11042	11058	11096	11130
11131	11164	11186	11239	11245	11390
11404	11405	11413	11432	11470	11529
11561	11610	11618	11666	11744	11773
11855	—	11876	11911	11936	12033
12058	12082	12200	12247	12279	12296
12385	12394	12404	12465	12518	12605
12614	12623	12627	12639	12764	12782
12859	12892	12907	12950	13021	13031
13209	13220	13271	13314	13344	13351
13366	13374	13391	13427	13464	13492
13496	13550	13576	13580	13611	13670
13714	13725	13787	13840	13843	13878
13908	13957	13971	13993	13999	14004
14014	14016	14041	14059	14104	14290
14363	14445	14446	14491	14515	14536
14578	14601	14605	14638	14730	14773
14830	14918	15005	15144	15161	15173
15181	15193	15380	15527	13429	15481
15505	15524	15534	15591	15595	15597

15633	15702	15774	15832	15852	15831
15885	15921	16022	16185	16196	16219
16266	16312	16359	16373	16374	16443
16445	16472	16483	16490	16504	16555
16595	16621	16631	16681	16787	16870
17067	17069	17162	17357	173[illegible]6	17413
17464	17513	17567	17584	17638	17650
17689	17791	17803	17828	17814	17950
18025	18106	18119	18135	18216	18233
18316	18340	18353	18402	18412	18483
18495	18521	18525	18548	18567	18617
18621	18639	18682	18716	18768	18792
18807	18815	18852	19022	19044	19045
19069	19122	19155	19159	19174	19214
19225	19258	19283	19348	19350	19383
19387	19422	19556	19583	19[illegible]02	19613
19783	19783	19815	19835	19884	19891
19897	19926	19932			

Certificati quintupli

20018	20039	20097	20104	20126	20153
20199	20222	20244	20364	20291	20313
20442	20566	20627	20695	20702	20813
20815	20828	20902	20906	20926	20944
20980	21033	21053	21063	21140	21216
21222	21297	21373	21411	21414	21422
21503	21529	21571	21599	21600	21644
21763	21765	21822	21827	21853	21882
21906	21951	22064	22067	22108	22166
22263	22313	22328	22383	22406	22417
22418	22446	22455	22507	22563	22585
22593	22599	22650	22791	22796	22879
22881	22955	22965	22992	23014	23017
23203	23288	23305	23369	23479	23570
23634	23680	23703	23715	23781	23823
23836	23927	23975	23986	24038	24048
24083	24124	24140	24170	24214	24270
24285	24339	24346	24355	24468	24487
24490	24611	24640	24659	24735	24758
24768	24793	24819	24827	24845	24854
25018	25020	25036	25062	25099	25163
25192	25203	25296	25334	25335	25346
25378	25385	25388	25458	25540	25655
25668	25684	25716	25760	25763	25909
25910	25958	25983	26005	26059	26104
26116	26169	26176	26190	26195	26212
26221	26257	26277	26319	26338	26355
26362	26506	26539	26570	2[illegible]624	26641
26688	26748	26826	26914	26945	26948
27005	27020	27022	27043	27046	27053
27068	27147	27160	27281	27286	27349
27353	27549	27555	27569	27606	27610
27616	27632	27666	27707	27745	27756
27769	27805	27832	27836	27912	27939
27988	28082	28121	28138	28167	28240
28245	28250	28283	28316	28404	28439
28505	28532	28534	28585	28639	28718
28732	28751	28799	28821	28836	28930
28949	28964	28977	28994	29021	29022
29110	29183	29188	29233	29246	29356
29386	29516	29522	29570	29589	29659
29854	29962	29972	29988		

Certificati decupli

30053	30094	30121	30135	30177	30210
30221	30323	30354	30359	30389	30469
30473	30792	30817	30854	30910	30912
30982	31015	31030	31048	31075	31081
31106	31127	31143	31238	31245	31259
31302	31319	31371	31439	314[illegible]1	31469
31508	31566	31664	31665	31675	31659
31698	31708	31753	31841	31899	31949
31982	32011	32120	32135	32202	32208
32240	32281	32395	32419	32500	32541
32589	32613	32614	32645	32681	32684
32723	32749	32757	32818	32861	32898
32911	32914	32985			

Il rimborso delle obbligazioni estratte ed il pagamento degli interessi maturati al 28 febbraio 1923, saranno effettuati presso la sede sociale in Genova, a cominciare dal 1° marzo 1923, contro presentazione del certificato estratto e della cedola n. 11.

Genova, 5 febbraio 1923.

N. B. - Le obbligazioni su elencate cessano di essere fruttifere a datare dal 1° marzo 1923.

L'importo delle cedole in scadenza dopo tale data (12 e seguenti), che venissero indebitamente incassate, verrà trattenuto all'atto del rimborso delle obbligazioni.

7330 — A pagamento.

Comune di S. Vincenzo la Costa

Provincia e Circondario di Cosenza

AVVISO D'ASTA

ad unico e definitivo incanto

SI FA NOTO

che, dalle ore 10 alle ore 12 del giorno 3 del mese di marzo 1923, nella segreteria del Comune, innanzi al sindaco, o chi per esso, si addiverrà col metodo delle schede segrete, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto dell'appalto per l'esecuzione della condutture dell'acqua potabile pel Comune suddetto e per il presunto complessivo importo di L. 544.000 a base d'asta, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

Sul tavolo, appena aperta l'asta, sarà depositata la scheda dell'Amministrazione che stabilisce il massimo ed il minimo del ribasso.

Le schede che porteranno un ribasso inferiore al minimo o superiore al massimo fissato dall'Amministrazione sono nulle.

AVVERTENZE

I. — Modo di appalto.

L'asta avrà luogo ai sensi degli art. 87 (lett. A) e 90, capoverso 5 e 6, del regolamento di contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, mediante offerte segrete stese su carta bollata di L. 2,40 chiusa in busta suggellata da presentarsi all'autorità che presiede all'asta o facendola consegnare.

Le offerte si spediscono per posta debbono portare sulla busta le parole, « offerte per l'asta di cui all'avviso n. — ».

Le offerte debbono contenere l'indicazione del ribasso percentuale oltre che in cifra, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento anche quando vi sia un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, approvato con D. M. 28 maggio 1895, modificato con D. M. 8 novembre 1900 e di quello speciale in data 11 maggio 1916 modificato in data 22 febbraio 1921.

I due capitolati ed i relativi disegni sono visibili presso la segreteria dell'Ufficio comunale nelle consuete ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo la consegna per dare ogni opera compiuta nel termine di mesi 18 consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna; in caso di ritardo l'appaltatore sarà sottoposto alla penale stabilita nell'articolo 32 del capitolato speciale di appalto.

II. — Condizione di ammissibilità all'asta.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione, ciascun concorrente e Ditta specializzata dovrà presentare, entro i termini stabiliti col presente avviso, alla segreteria del Comune, domanda in carta bollata da L. 2.40, nella quale siano chiaramente indicati, nome, cognome, paternità, domicilio e l'oggetto del presente appalto, allegandovi i seguenti documenti:

a) l'attestato penale generale rilasciato dal tribunale com-

petente, di data non anteriore a quattro mesi dalla data dell'asta, e il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove ha il domicilio o la residenza, debitamente legalizzato a norma del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1249;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui, i lavori pubblici o privati analoghi a quelli d'appaltarsi, col quale si assicuri aver egli dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione dei detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore a sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavoro per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo, in servizio attivo di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di ingegnere capo e direttore di ufficio, dal quale risulti che, sotto l'alta sorveglianza ed immediata direzione sua o dell'ufficio cui è proposto, il concorrente ha eseguito, per conto proprio, o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare, altresì, se lo furono regolarmente e con buon risultato, e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza, o la immediata direzione dei lavori non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà esser rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° comma del presente articolo il quale certifichi per scienza propria, e sotto la sua personale responsabilità, che dopo aver fatto le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consti che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto, per conto altrui, lavori nelle condizioni sopra accennate.

L'attestato verrà in ogni caso ricordato sul certificato del prefetto o Sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sovra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi sopra indicati, con la formola: « Visto per conferma »;

c) una dichiarazione in carta libera, con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori di aver preso conoscenza delle condizioni locali, ed eventualmente delle cave e dei campioni, non chè di tutte le circostanze generali e particolari che possano aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, e che possano influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che possa fare.

Oltre al suddetti documenti di cui è parola nella lettera *b)*, l'Amministrazione appaltante ha facoltà di richiederne altri che crederà più adatti a comprovare l'idoneità tecnica degli aspiranti per la particolare opera di cui si tratta.

III. — Presentazione ed esame dei documenti per l'ammissione all'asta.

La Giunta municipale, con l'intervento di un ingegnere di sua fiducia o di un funzionario del Genio civile, dopo aver esaminati i suindicati documenti presentati determinerà con giudizio inappellabile, quali fra gli aspiranti possono ritenersi idonei, a presentare le loro offerte.

Il termine utile per la presentazione dei documenti suddetti è di otto giorni prima di quello fissato per l'asta.

I documenti presentati dal concorrente riuscito aggiudicatario definitivo dell'appalto dovranno essere allegati in copia al verbale di deliberamento e farne parte integrante.

IV. — Esclusione dall'asta.

Nonostante la presentazione dei documenti preindicati, l'Amministrazione si riserba la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli sieno rese note le ragioni del provvedimento.

I documenti esibiti saranno restituiti ai concorrenti con la dichiarazione di ammissione o con la partecipazione di esclusione al domicilio da essi indicato, però le spese postali a carico dei destinatari.

V. — Cauzione provvisoria.

I concorrenti ammessi dovranno insieme con i documenti indicati nelle lett. *a)*, *b)*, *c)* e giusta l'art. 25 del capitolato speciale esibire al presidente dell'asta il certificato di avere versato in una Cassa di tesoreria provinciale, un deposito a titolo di cauzione provvisoria per i lavori da appaltarsi di L. 27.200 a tutti gli effetti di legge, in numerario, in biglietti di Stato o di banca od in titoli come dall'art. 5 del capitolato generale.

Saranno accettate offerte con deposito in contanti, fatto al presidente dell'asta.

A tutti coloro, che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della polizza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto un deposito senza rendersi poi offerenti, verrà solo rilasciato, sopra esibizione della polizza e di un foglio bollato di L. 2,40 un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, perchè se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincolo.

VI. — Stipulazione del contratto. Cauzione definitiva.

La stipulazione del relativo contratto di appalto sarà fissata dall'Amministrazione e partecipata al deliberatario definitivo con lettera raccomandata

Al momento della stipulazione del contratto dovrà prestarsi la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate depurato del ribasso d'asta e dovrà essere depositato nella Cassa depositi e prestiti dello Stato secondo le prescrizioni degli articoli 614 e 615 del regolamento per la contabilità generale, salvo la facoltà consentita dall'ultimo capoverso dell'art. 7 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, di stampa, bollo, di registro, emolumenti e diritti di segreteria sono a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo dovrà depositare presso la segreteria di questo Comune la somma di L. 16.000, che si preleveranno dal deposito provvisorio.

San Vincenzo La Costa, 1° febbraio 1923.

Il sindaco ff.
E. Ferrari.

Il segretario comunale
dott. A. Gentili.

7400 — A pagamento.

Comune di Domicella

AVVISO D'ASTA
per miglioramento di ventesimo

La vendita dei legnami cedui castagnali della 8ª sezione del bosco comunale che ebbe luogo in quest'ufficio il giorno 30 gennaio volgente, in conformità all'avviso d'asta in data 24 gennaio detto, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di L. 60.200.

SI RENDE NOTO

pertanto che il termine utile per produrre offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 12 del giorno 7 febbraio entrante mese.

Le offerte si ricevono nell'ufficio comunale ed i concorrenti dovranno uniformarsi a tutte le disposizioni del capitolato d'oneri e richiamate nell'avviso d'asta precedentemente pubblicate.

Domicella, 31 gennaio 1923

Il segretario
D'Alessandro Errico

Visto: il sindaco
Sorrentino Giuseppe.

7407 — A pagamento.

Comune di Domicella

AVVISO D'ASTA

per miglioramento di ventesimo

La vendita dei legnami cedui castagnali della 7ª sezione del Bosco comunale, che ebbe luogo in quest'Ufficio il giorno 30 gennaio volgente in conformità all'avviso d'asta in data 24 gennaio detto, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di L. 56.100.

SI RENDE NOTO

pertanto che il termine utile per produrre offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 del giorno 7 febbraio entrante mese.

Le offerte si ricevono nell'Ufficio comunale ed i concorrenti dovranno uniformarsi a tutte le disposizioni del capitolato d'oneri e richiamate sull'avviso d'asta precedentemente pubblicato.

Domicella, 31 gennaio 1923.

Il segretario
D'Alessandro Errico.

Visto: Il sindaco
Sorrentino Giuseppe.

7408 — A pagamento.

Comune di Carrara

AVVISO D'ASTA

per 2° incanto per la vendita del soprasuolo legnoso dei boschi «Selva e Puntone»

SI RENDE NOTO

che essendo andato deserto il primo incanto per la vendita del soprasuolo legnoso dei boschi «Selva e Puntone» il cui prezzo ammonta rispettivamente a L. 141.000 e L. 27.240;

SI PREVIENE

che nel giorno di giovedì 22 febbraio alle ore 11 avrà luogo il secondo incanto per l'oggetto di cui sopra restando fermo le condizioni tutte del capitolato o quaderno d'oneri relativo nonchè quelle portate dall'avviso d'asta del 17 gennaio 1923.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sia un solo concorrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 9 marzo 1923.

Carrara, 5 febbraio 1923.

Il sindaco.

Il segretario del Comune
avv. A. Guidi.

7410 — A pagamento.

PROVINCIA DI VICENZA

Mandamento di Vicenza

Comune di Brendola

Avviso d'asta

con aggiudicazione definitiva ad unico incanto per l'appalto dei lavori per la costruzione di un fabbricato scolastico per la frazione di San Vito

SI RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione consigliare 23 agosto 1922, n. 33, e di quella commissariale 19 dicembre 1922, n. 25, superiormente approvate, nel giorno di sabato 24 febbraio 1923, alle ore 2 pom., in questo ufficio municipale, davanti al sottoscritto, si procederà all'unico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico per la frazione di San Vito per l'importo preventivato di L. 40.675.25.

I lavori dovranno essere eseguiti in conformità al progetto compilato dall'ing. Giuseppe Rossi in data 27 novembre 1921 e relativo capitolato di oneri superiormente approvato e nella località stabilita dall'Amministrazione comunale.

L'appalto seguirà col sistema di cui all'art. 87, lett. *a*, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074, e sarà inoltre tenuto alle seguenti condizioni;

1. Per essere ammesso all'incanto, ogni aspirante dovrà presentare a questo ufficio, entro il giorno 15 corr., i seguenti documenti:

a) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di suo domicilio

b) certificato di immunità da condanne penali.

c) certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile e di Ufficio tecnico provinciale o comunale in attività di servizio in data arretrata non più tardi di sei mesi dal giorno dell'asta, nel quale sia esplicitamente dichiarato, che il concorrente, o la persona da esso delegata a rappresentarlo nel lavoro, ha eseguito opere consimili con esito lodevole e senza aver dato luogo a liti con l'Amministrazione, ed ha la cognizione e la capacità necessarie per l'eseguimento inappuntabile di tutte le opere.

I documenti di cui alle lettere *a*) e *b*) dovranno essere in data non anteriore di quattro mesi dal giorno dell'appalto.

d) una dichiarazione con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di avere presa conoscenza delle condizioni locali. nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possono influire sulla esecuzione dell'opera e di avere giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da conseguire il ribasso che sarà per fare.

Nonostante la presentazione dei documenti sopraindicati, la stazione appaltante, a sensi dell'art. 4 del capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei LL. PP, si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che siano rese note le ragioni del provvedimento

2. Gli aspiranti dovranno presentare all'asta (o far pervenire non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno che precede quello dell'asta), alla stazione appaltante, le loro offerte in bollo da L. 2, chiuse in busta suggellata, portanti in cifre ed in lettere il ribasso percentuale sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i prezzi unitari pei lavori che l'assuntore avrà eseguiti.

3. La stazione appaltante si riserva la facoltà di compilare la propria scheda segreta a sensi dell'art. 86 del regolamento succitato.

4. Saranno nulle le offerte condizionate od espresse in termini generali senza l'esplicita e precisa indicazione in cifre ed in lettere del ribasso d'asta che si intende fare.

5. Ogni offerta deve essere accompagnata da bolletta esattoriale comprovante l'effettuato versamento nella Cassa comunale della somma di L. 2000 a titolo di garanzia provvisoria dell'offerta.

Sarà tenuto dall'Amministrazione il solo deposito del deliberatario fino alla stipulazione del contratto.

6. La cauzione definitiva a garanzia del contratto stesso, che il deliberatario dovrà prestare al momento della stipulazione, resta fissata in L. 4000 e sarà versata alla Cassa depositi e prestiti in numerario od in titoli del debito pubblico a cura del Comune ed a spese dell'appaltatore.

7 L'appalto verrà aggiudicato definitivamente a favore del migliore offerente.

8. Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto ed al versamento della cauzione definitiva nel termine di giorni venti dalla data dell'appalto.

9. In corso di lavoro e dietro esibizione di un certificato dell'ingegnere direttore che determini l'ammontare del lavoro effettivamente eseguito, verranno corrisposti all'impresa degli acconti a tenore del capitolato speciale, corrispondente all'importo dei lavori eseguiti, depurato dal ribasso d'asta e del decimo a garanzia del contratto, però fino agli otto decimi dell'ammontare dell'appalto.

La detta trattenuta e la rata di saldo verranno pagate dopo lo avvenuto collaudo finale e la conseguente omologazione.

10. Tanto le rate di acconto, quanto il saldo finale, verranno corrisposti all'appaltatore a mano a mano che al Comune ver-

ranno somministrati i fondi di cui il mutuo in corso di contrattazione con la Cassa depositi e prestiti ed in base alle disposizioni della cassa medesima.

Nessun diritto avrà l'assuntore di pretendere interessi dal Comune in caso di ritardo di pagamento delle rate di cui sopra.

11. Il progetto, il capitolato d'oneri, ed ogni altro atto relativo a questo appalto sono visibili presso la segreteria nelle ore di ufficio

12. Tutte le spese d'asta, di contratto, sua registrazione ecc., sono a carico dell'assuntore e saranno liquidate inappellabilmente dall'ufficio municipale e prelevate dal fondo provvisorio di cui al n. 5.

Brendola, 1° febbraio 1923.

Il commissario prefettizio
Luigi Libondi.

Il segretario comunale
Benacchio.

7412 — A pagamento

Provincia di Catanzaro

Municipio di Chiaravalle Centrale

Avviso d'asta

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ventesimo dal signor Cunsolo Nicola fu Domenico sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fatta al sig. Paolillo Michele per la somma di lire 30050 per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo, addizionali governativi e comunali e dazio proprio del comune pel triennio 1923-1925, aumentando così il prezzo sudetto a L. 31600 annue; si rende noto che nel giorno 3 marzo prossimo, alle ore 10, avranno luogo nuovi e definitivi incanti sulla base di L. 31600 di sopra indicata.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto sono visibili presso questa segreteria comunale.

Chiaravalle, 6 febbraio 1923.

Il sindaco
Magliano.

Il segretario
G. B. Menichini.

7411 — A pagamento.

Comune di San Salvatore Telesino

AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati

Il sindaco del Comune suddetto

RENDE NOTO

che nel giorno 15 corrente mese, alle ore 10 con la continuazione, in questa segreteria comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, sarà proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, a termini abbreviati, per la vendita del materiale legnoso del bosco Montepugliano « Costa dell'Elce », soggetta ad offerta di ventesimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 43.917,80, giusta revisione ed aggiornamento della stima dell'Ispezione forestale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno depositare nella cassa comunale la somma di L. 13.000 a titolo di deposito provvisorio, il quale non sarà restituito se non dopo pagate tutte le spese indicate nell'art. 19 del capitolato d'oneri, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Al momento dell'aggiudicazione, o al più tardi entro tre giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore od un approbatore solidale e dovrà provare d'aver prestato una cauzione a garanzia della piena esecuzione degli obblighi contrattuali.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione dovrà pagarsi in valuta legale, per una metà non appena approvati gli atti di aggiudicazione, e per l'altra metà dopo quaranta giorni dalla consegna del bosco.

Saranno esclusi dall'asta:

a) tutti coloro che si trovano in lite col Comune o che abbiano avuto con lo stesso contestazioni o vertenze giudiziarie per altri contratti del genere;

b) tutti coloro che non hanno ancora corrisposto al Comune le somme dovute in base alle liquidazioni dipendenti da verbale di collaudo di taglio di altre sezioni;

c) tutti coloro che non comprovino, con certificato della Ispezione forestale, di data non anteriore di tre mesi, di avere eseguito regolarmente precedenti utilizzazioni boschive.

L'aggiudicazione resta vincolata alla osservanza del relativo capitolato d'oneri, e verbale di assegno, i quali sono visibili in questa segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

San Salvatore Telesino, 5 febbraio 1923.

Il sindaco ff.
E. Passaro.

Il segretario comunale
Fragolo.

7414 — A pagamento.

Regia Delegazione per l'Amministrazione Palatina

BARI

SI RENDE NOTO

che il giorno 20 febbraio p. v., alle ore 10 con la continuazione, in Bari, nell'ufficio predetto, innanzi al sottoscritto R. delegato, o a chi per lui, con l'intervento di R. notaio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo rustico, posto in Bari, nello stato di fatto in cui si trova e di pertinenza della « Mensa priorile di S. Nicola di Bari ».

Lotto 2.

Fondo rustico in Bari, contrada Madonna della Grotta, estensione di circa ettari 2.67.75 pari ad aratri 8 1/2. In catasto in testa alla « Mensa priorile di S. Nicola di Bari », partita 230, sezione G n. 4, con l'imponibile di L. 162,09.

Base d'asta L. 40 000.

La vendita del suddetto fondo rustico s'intende effettuata secondo le condizioni e modalità stabilite nello speciale capitolato delle vendite dei Beni Palatini e del manifesto di asta in data 5 febbraio 1923, ai quali il sottoscritto si riporta.

Bari, 5 febbraio 1923.

Il Regio delegato
Nicola Bavaro.

7415 — A pagamento.

PROVINCIA DI PERUGIA

Circondario di Terni

Università agraria di Lugnano in Teverina

SECONDO AVVISO D'ASTA

Rimasto deserto per mancanza di offerenti l'incanto del 5 ottobre 1922, per la vendita di piante in bosco Riserva, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 del 5 marzo 1923 si procederà al secondo esperimento d'asta a candela vergine.

L'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo concorrente.

L'asta sarà aperta sul prezzo base di L. 95.267,20.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo in caso di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 10 del 24 marzo 1923.

Nel rimanente, si richiamano in vigore tutte le altre condizioni indicate nel primo avviso d'asta in data 2 settembre 1922.

I quaderni d'oneri sono visibili nell'ufficio predetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Lugnano in Teverina, 7 febbraio 1923.

Il presidente
Trasatti Giovanni.

Il segretario
Lotrecchiano.

7416 — A pagamento.

AVVISO

Ufficio speciale delle acque pubbliche

N. 114.7

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

Vista la istanza 30 Novembre 1920 della Ditta Lorenzini Ettore

corredata da progetto in data 30 Novembre 1920 - 6 Gennaio 1921 a firma dell'Ing. Ulisse Manfredi, intesa ad ottenere la concessione di derivare, ampliando una precedente derivazione dal torrente Rassina in Comune di Chitignano concessa alla ditta richiedente con D. P. 22 Settembre 1908, sino a 495 litri per secondo (mod. 4,95) per generare col salto di m. 13,50 la potenza di HP. 89,10 per usi industriali e illuminazione;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi delle vigenti norme, nel cui corso non vennero presentati reclami ne oppozizioni di sorta, e ritenuto che la esecuzione dei derivati lavori di ariante alla preesistente utenza venire provvisoriamente autorizzata con provvedimento 14 Giugno 1921 del Genio Civile di Arezzo

Visto il disciplinare sottoscritto dal Sig. Lorenzini Ettore in data 3 Dicembre 1921 presso l'Ufficio del Genio Civile di Arezzo Rep. N. 734 contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque N. 380 dell' 11 ottobre 1921;

Visti il Decreto-Legge 9 Ottobre 1919 N. 2161, ed il regolamento approvato con Decreto Reale 14 Agosto 1920 N. 1285 sulle derivazioni d'acque pubbliche;

Di concerto col Ministro delle Finanze;

DECRETA

Art. 1° Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla ditta Lorenzini Ettore di Chitignano (Arezzo) di derivare dal torrente Rassina in Comune di Chitignano la portata media di mod. 4,95 allo scopo di generare col salto di m. 13,50 la portata media annua di HP. nominali 89,10 da impiegarsi per scopi industriali e illuminazione elettrica

Art. 2° La presente concessione sostituisce ed annulla quella assentita alla medesima ditta con Decreto 22 Settembre 1908 del Prefetto di Arezzo.

Art. 3° La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 14 Giugno 1921 (data del provvedimento di autorizzazione provvisoria) subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 3 Dicembre 1921 e verso il pagamento del canone annuo di L. 267,30 (Lire duecentosessantasette e centesimi trenta).

Art. 4° L'introito della suindicata prestazione sarà imputato al cap. 7 dello stato di previsione dell'entrata del presente esercizio finanziario, e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'Ingegnere capo del Genio Civile di Arezzo è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Roma, 6 Novembre 1922

Il Ministro
Carnazza

Registrato alla Corte dei Conti addì 16 Novembre 1922 reg. N. 31 L'L. P.P. fto, 13323.

Estratto Del Disciplinare 3 Dicembre 1921 Rep°. N° 734 sopra richiamato:

Art. 14. Richiamo a Leggi e Regolamenti.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la Ditta concessionaria è tenuta alla piena osservanza di tutte le disposizioni del Decreto-Legge 1 Ottobre 1919 N. 2161 e del Regolamento approvato con D. L. 14 Agosto 1920 N. 1285 per le derivazioni d'acque pubbliche nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Arezzo, 18 Dicembre 1922

L'Ingegnere Capo
G. Tommasini

7017 — A pagamento

R. Prefettura di Potenza

Commissariato civile per la Basilicata

Avviso d'asta a termini ordinari

Riuscito deserto il primo incanto, dalle ore 10 alle ore 11 del giorno 5 marzo 1923, in una sala di questo Commissariato civile, innanzi all'ill.mo signor prefetto commissario civile o chi per lui, giusta la facoltà concessa dall'articolo 182 del vigente testo unico della legge comunale e provinciale, avrà luogo l'asta pubblica a termini ordinari sulla base del prezzo di stima di L. 83.647,25 per la

vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco vincolato demaniale « Fagoso S. Potito », del comune di Balvano in conformità degli atti del progetto debitamente approvato dall'autorità superiore.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine, a norma dell'articolo 89 del regolamento per la contabilità generale dello Stato con l'esperimento del ventesimo; e aperta sul prezzo di L. 83.647,25 resterà soggetta a tutte le condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Balvano in data 7 ottobre 1922.

Il Comune vende la tagliata nel modo stabilito dall'art. 5 del capitolato d'oneri, ma non ne garentisce le dimensioni, il contenuto cubico, il prodotto, nè altra qualità

La vendita si fa in un lotto solo, a spese, rischio e pericolo dell'aggiudicatario.

Si può concorrere all'incanto per mezzo anche di procura speciale rilasciata con atto regolare ed autentico e le offerte possono pure essere fatte per conto di persona da nominare purchè l'offerente abbia i requisiti necessari per essere ammesso agl'incanti a norma della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti all'asta dovranno esibire un certificato rilasciato dall'ispettore forestale del ripartimento, che assicuri di avere i concorrenti stessi pratica nell'eseguimento di lavorazioni boschive.

Non potrà prendere parte all'incanto chi non abbia fatto un preventivo deposito di L. 2000 che dovrà provarsi con un certificato di versamento in qualsiasi sezione di R. tesoreria provinciale da esibirsi a chi presiederà l'asta, insieme al certificato penale generale di data non anteriore di mesi tre a quella fissata per gl'incanti.

Durante la gara le singole offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 200.

A coloro che avranno presentate offerte non essendo rimasti aggiudicatari sarà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito; ed a coloro che avessero fatto il deposito in tesoreria, senza aver poi presentato offerte, sarà rilasciato sovra esibizione della polizza e di un foglio di carta bollata di L. 2,40 un certificato di cui potranno valersi per fare a loro cura la pratica di svincolo dal quale risulterà che l'asta seguì senza il loro concorso.

Il termine fatale per la presentazione delle offerte di aumento del ventesimo rimane fissato fin da ora per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 12.

Con nuovo avviso saranno indicati l'ora ed il giorno dell'asta definitiva, che si aprirà sul prezzo aumentato dalla migliore delle offerte di rincaro che verranno regolarmente presentate.

Non presentandosi aumento entro il termine predetto il primo deliberamento diverrà definitivo.

Il taglio delle piante di alto fusto dovrà essere terminato entro mesi 12 in cui avrà luogo l'approvazione del verbale di consegna ed il trasporto fuori del bosco entro mesi 12.

Per la stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà presentarsi con un garante solvibile e solidale nel termine che gli verrà fissato e dovrà prestare una cauzione definitiva da versarsi nella Cassa depositi e prestiti pari al decimo del prezzo medesimo.

Il quaderno d'oneri e la stima delle piante messe in vendita sono ostensibili nell'Ufficio contratti del Commissariato civile dalle ore 9 alle 12.

Gli aspiranti potranno visitare il bosco indicato prendendone gli opportuni accordi col sindaco del Comune.

Potenza, 3 febbraio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
avv. F. Abbate.

7417 — A credito.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Manicomio provinciale a S. Onofrio in Campagna
E MANICOMIO SUCCURSALE DI CECCANO

Avviso d'asta ad unico incanto

Fornitura di pasta alimentare

Si porta a pubblica notizia che alle ore 11 ant. di mercoledì 28 febbraio 1923, innanzi all'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, od a chi lo rappresenta, negli Uffici amministrativi in piazza SS. Apostoli, palazzo provinciale, si procederà, in base allo speciale capitolato, ad una gara per la fornitura dei generi indicati nel seguente elenco

Lotto 1.

Manicomio provinciale a Sant'Onofrio in Campagna:
Pasta alimentare quintali 190 a L. 216 al quintale, L. 41.040.

Lotto 2.

Manicomio succursale di Ceccano:
Pasta alimentare quintali 120 a L. 216 al quintale, L. 25.920.

L'esperimento d'asta si farà col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto quand'anche si presentasse un solo concorrente, a forma dell'art. 87 comma *a)* del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885, numero 3074, con l'osservanza delle seguenti norme:

Gli accorrenti all'asta possono presentare offerte per conto di altre persone, purchè muniti di regolare atto di procura

Non saranno però ammesse offerte per conto di persona da nominarsi.

La scheda di offerta distinta per ciascun lotto dovrà essere scritta su carta da bollo da L. 2,40 e debitamente suggellata e sottoscritta dovrà contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire

In essa dovrà menzionarsi d'aver presa esatta conoscenza del capitolato d'oneri.

Essa dovrà essere presentata non più tardi delle ore 12 del giorno precedente all'asta.

L'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno contemporaneamente alla scheda depositare presso la segreteria della Provincia:

a) un certificato della Camera di commercio, da cui risulti che attualmente esercitano l'industria a cui si riferisce la fornitura;

b) la quietanza del cassiere della Deputazione provinciale (Banca d'Italia) comprovante l'eseguito deposito per le spese contrattuali.

Senza di essi documenti la scheda di offerta si considererà come non ricevuta.

Il deposito per le spese contrattuali resta determinato in L. 1150 per il 1° lotto e L. 900 per il 2° lotto salva liquidazione.

L'aggiudicazione della fornitura si farà seduta stante a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo indicato nel presente avviso.

La cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo netto d'appalto, potrà essere costituita in moneta od in rendita consolidata italiana al portatore e dovrà parimenti essere versata al cassiere della Provincia all'atto della stipulazione del contratto.

Sono a carico del fornitore tutte le spese e diritti d'asta, registro, bollo, copie, ecc.

L'aggiudicatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel capitolato speciale visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno feriale.

Roma, 6 febbraio 1923.

Il segretario generale
Guido Beer.

7418 — A pagamento

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

PROVINCIA DI MILANO

Ufficio di Milano

AVVISO

Si rende noto che gli utenti del Cavo Calvi, a mezzo del signor ingegnere Giovanni Ambrogio Locatelli, domiciliato a Milano, via Cavaradosso n. 8, hanno richiesto al Ministero dei lavori pubblici la concessione di estrarre, nel periodo iemale, dal Naviglio di Pavia, once sei milanesi di acqua, pari a litri duecentoquaranta al 1" da utilizzarsi a scopo d'irrigazione.

La derivazione verrebbe fatta in comune di Torre del Mangano, sinistra sponda del Naviglio di Pavia, a mezzo di una bocca di derivazione da costruirsi a nuovo.

La domanda su riferita, ai sensi del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, è ammessa ad istruttoria e resa di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Milano, 6 febbraio 1923.

L'ingegnere capo
Angelo Rampazzi.

7358 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

PROVINCIA DI MILANO

Ufficio di Milano

Avviso

SI RENDE NOTO

che la Società Brioschi per imprese elettriche, con istanza in data 12 luglio 1922, ha richiesto al Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione in via di sanatoria di trasformare il vecchio mulino sul Lambro meridionale in Sant'Angelo Lodigiano in impianto idroelettrico per la produzione di energia a scopo di forza motrice e di illuminazione, utilizzando tutta l'acqua di detto fiume della portata media di mc. 5,00 con un salto medio di m. 4,70 a giudizio della Società.

La Società stessa chiede pertanto di potere utilizzare la maggiore quantità d'acqua necessaria per azionare l'impianto idroelettrico in confronto di quello utilizzata col vecchio mulino.

La domanda di cui sopra ai sensi del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, è ammessa ad istruttoria e pubblicata per ogni effetto di legge.

Milano, 5 febbraio 1923.

L'ingegnere capo
Angelo Rampazzi.

7360 — A pagamento

Corpo Reale del Genio civile

PROVINCIA DI LUCCA

Ufficio di Lucca

L'ingegnere capo dell'ufficio sopraindicato;

Visto l'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, sulle derivazioni di acque pubbliche;

RENDE NOTO

che i signori Pieroni Giovanni Giuseppe di Giovanni Paolo, Pieroni Domenico e Matteucci Paolino fu Stefano, domiciliati a Colle di Compito (comune di Capannori), hanno, con domanda 9 novembre 1922, chiesto di derivare acqua a scopo d'irrigazione, dal torrente Visona di Castelvecchio di Compito.

La presa si effettua dal canale di scarico della derivazione della Ditta « Della Gherardesca », nella località denominata « Molino dell'Abate ».

L'acqua necessaria all'irrigazione verrà convogliata mediante due distinti canali in terra dei quali il primo servirà ad irrigare i fondi dei signori Pieroni Giov. Giuseppe e Matteucci Paolino, ed il secondo quelli della Ditta Pieroni Domenico.

Le superficie da irrigare sono:

a) pei fondi Pieroni Giovanni Giuseppe, are 1915,87;

b) pei fondi Matteucci Paolino, are 3935,29;

c) pei fondi Pieroni Domenico, are 12018.41.

La restituzione avviene nel lago di Bientina, in località dette « Sotto il Porto » e « Al Renaccio » ove sbocca anche il torrente Visona.

Lucca, 4 febbraio 1923.

L'ingegnere capo
T. Palagi.

7405 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI VICENZA

Avviso

La Ditta Massimino Franchetti ha, in data 11 gennaio 1923, presentata domanda per derivare moduli 0,06 di acqua dal Chiampo in comune di Crespadoro, località Ferrazze e con restituzione nello stesso Chiampo in prossimità all'utilizzazione, allo scopo di azionare un molino da grano.

L'ingegnere capo
L. Del Gaudio.

7371 — A pagamento

AVVISO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE di Treviso

La ditta Dametto Luigi ha in data 1° luglio 1922 presentata domanda di sanatoria per derivazione di 10 moduli di acqua dal Canale Rù in comune di Montebelluna località Biadene per produzione di forza motrice.

Treviso, 5 febbraio 1923.

L'ingegnere capo
L. Castelletti.

7359 — A pagamento.

Corpo Reale del Genio civile

PROVINCIA DI LUCCA

Ufficio di Lucca

L'ingegnere capo dell'ufficio sopraindicato;

Visto l'art. 9 del R. decreto 9 novembre 1919, n. 2161, sulle derivazioni di acque pubbliche;

RENDE NOTO

che il sig. Giannecchini Vincenzo di Quinto, domiciliato in Parrocchia di Convalle (comune di Pescaglia), ha, con sua domanda 27 gennaio 1923, chiesto di poter derivare dal Rio delle Campore una quantità d'acqua di litri 41,6, pari a moduli 0.416, realizzando, con un salto di m. 6,52, una potenza teorica di HP 3,6, per azionare un molino a due palmenti, mediante una ruota a cassetta, del diametro di metri 3,70.

La presa si effettua a pelo libero, in località detta « Sentiero per Pielucese »; la lunghezza del canale derivatore è di m. 123; la restituzione avviene nel Rio Campore, in località detta « Molino di Cristo ».

Lucca, 6 febbraio 1923.

L' ingegnere capo
T. Palagi.

7404 — A pagamento.

Società anonima

Commercio legnami e materiali edili

SEDE IN ROMA
Via S. Andrea delle Fratte, 7

Avviso di convocazione degli azionisti

Si avvertono i signori azionisti della intestata Società che per il giorno 2 marzo 1923, è indetta in prima convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1922
3. Elezione di un amministratore.
4. Elezione dei sindaci.

L'assemblea sarà tenuta nel giorno fissato alle ore 14 antim., nella sede della Società in via S. Andrea delle Fratte, n. 7, ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno successivo 3 marzo 1923, alle ore 14, negli stessi locali sociali.

I soci possessori di azioni al portatore a tutti gli effetti dell'art. 9 dello statuto sociale dovranno depositare presso la sede della Società i loro certificati di azioni cinque giorni franchi prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma, 9 febbraio 1923.

Per il Consiglio di amministrazione
Marco Aurelio Barbarisi.

7419 — A pagamento.

Gli ottonieri uniti

Società anonima

Capitale sociale Lire 57,900

SEDE GENOVA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 febbraio 1923, alle ore 20,30, nella sede sociale, sita in Genova, piazza Ponte, n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.
2. Approvazione del bilancio sull'esercizio 1922.
3. Nomina di 4 amministratori effettivi e 2 supplenti. scaduti per anzianità.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficienza delle azioni intervenute e rappresentate, la stessa s'intende fin d'ora convocata in seconda convocazione per lo stesso giorno 21 febbraio 1923, alle ore 21,30, nella stessa sede sociale e con lo stesso ordine del giorno.

Genova, 7 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7422 — A pagamento.

Assemblea ordinaria.

che sarà tenuta dall'« Anonima cooperativa rappresentanti commissionari in frutta e verdura, mercati di Genova, Sampierdarena e d'intorni » il giorno 28 febbraio 1923, alle ore 14 in Genova, vico Carmagnola n. 1-12, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Approvazione bilancio 1922.
3. Dimissioni del presidente.
4. Elezioni del presidente, dei consiglieri scaduti e dei sindaci.
5. Provvedimenti per i soci morosi.
6. Modifiche (aggiunte) all'art. 2 dello statuto sociale.
7. Relazione riguardante l'appalto del mercato di frutta e verdura di Sampierdarena.
8. Varie.

N. B. Non raggiungendosi il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 7 marzo 1923, nello stesso locale ed ora.

I mancanti saranno multati a norma dell'art. 5 del regolamento interno.

7423 — A pagamento.

Città di Savigliano

Appalto dei lavori
per la costruzione di quattro arcate di portico nel Cimitero

Il sindaco rende noto che, avanti di esso o chi per esso, alle ore 11 del giorno di mercoledì 28 corrente febbraio nell'ufficio

di segreteria del Comune avrà luogo l'esperimento d'asta avente per oggetto l'appalto per la provvista dei materiali e la esecuzione dei lavori per la costruzione di n. 4 arcate di portico con nicchie nel cimitero.

Per adire l'asta ogni concorrente dovrà, qualora non sia personalmente conosciuto dall'ufficio appaltante, presentare il certificato morale rilasciato dal sindaco del Comune di sua residenza ed il certificato penale entrambi di data non anteriore a tre mesi da quella dell'appalto oltre un certificato di idoneità all'impresa rilasciato da un ufficio tecnico comunale o governativo.

L'esperimento d'asta seguirà col metodo previsto dall'art. 87 lettera A) del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato e cioè mediante appalto pubblico a schede segrete.

L'incanto sarà unico e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente

L'importo complessivo dei lavori compresi nell'appalto ammonta presuntivamente alla somma di lire 51.114,50.

La cauzione provvisoria è fissata per ogni concorrente all'asta nella somma di L. 2500.

Quella definitiva da versarsi dall'aggiudicatario sarà prestata in ragione del ventesimo della somma di deliberamento dei lavori e sarà depositata in un libretto della cassa postale di risparmio vincolato a favore del Comune.

Il tempo entro il quale l'impresa dovrà ultimare i lavori è fissato in giorni 50 consecutivi decorrenti dal giorno del verbale di consegna.

Il conto finale dei lavori sarà compilato entro 15 giorni dalla data del verbale di ultimazione ed il loro collaudo avrà luogo entro il 3° trimestre a partire dalla data stessa.

L'impresa avrà diritto a rate d'acconto di L. 10.000 ciascuna ogni qualvolta il suo credito netto, depurato cioè dalle prescritte ritenute, ammonterà a detto importo.

I prezzi unitari e le condizioni circa l'eseguimento dei lavori sono indicati nel capitolato d'oneri approvato con deliberazioni del Consiglio comunale delli 13 gennaio 1922, vistata dall'Ill.mo signor prefetto di Cuneo sentito il Consiglio di prefettura il 21 gennaio u. s., n. 780.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'aggiudicatario il quale le dovrà anticipare nella somma a calcolo di lire duemila.

Per visione del capitolato d'oneri e per notizia delle altre condizioni sotto l'osservanza delle quali ha luogo il presente esperimento d'asta rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

Savigliano, 7 febbraio 1923.

Il sindaco
M Gullino.

7413 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

AVVISO

Carminantonio e Mauro Masciulli fu Raffaele, da Villamagna (Chieti), han chiesto al tribunale di Chieti che sia dichiarata l'assenza del loro germano Masciulli Luigi fu Raffaele, anche da Villamagna, il quale da oltre 12 anni ha emigrato per le America e, senza avere dato più notizie di sè.

Ed il tribunale suddetto, con provvedimento 6 settembre 1922, ha ordinato che siano assunte all'uopo le relative informazioni.

Chieti, 10 ottobre 1922.

avv. Cesare Agata
procur.

6207 — A pagamento.

AVVISO

—

Con decreto 25 gennaio 1923 S. E. il Ministro Guardasigilli ha autorizzato la pubblicazione della domanda intesa ad ottenere che Esposito Pasquale, nato in Napoli il 28 maggio 1889 ed i suoi figli Iole e Aldo, residenti in Napoli possano cambiare in «De Angelis» il proprio cognome.

Chiunque abbia interesse potrà fare opposizione nei termini o modi di cui all'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 6 febbraio 1923.

Edoardo De Angelis
via Corsea, n. 4.

7363 — A pagamento.

La Corte d'appello di Macerata, composta degli Ill.mi signori:
Siniscalchi comm. Luigi, presidente.
Pasqualini cav. Nazzareno, consigliere
Angelini cav. Alfredo, id.
Paolini cav. Carlo, id.
Ciofi degli Atti cav. conte Paolo, pres. trib. locale,
ha emesso il seguente
decreto:

Letto il verbale 26 ottobre 1922 con cui Mori Domenica vedova Alessàni fu Giorgio, nata li 8 aprile 1864 in M. Fiore dell'Aso ed ivi residente, a mezzo dell'avv. Mataloni munito di speciale procura 20 settembre 1922, rogito dott. Laurenti Celso di M. Fiore dell'Aso, dichiarò di adottare per figlia la giovane Ciliegi Emma, d'ignoti, nata a Civitanova Marche li 13 settembre 1894, residente a M. Fiore dell'Aso, adozione consentita dalla detta Ciliegi;

Letti i documenti allegati, da cui risulta che concorrono gli estremi tutti di cui all'art. 202 Codice civile.

Udito il pubblico ministero rappresentato dall'avv. generale cav. uff. Carleschi Vittore nelle sue orali conclusioni, fa luogo alla chiesta adozione ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso alla porta di detta Corte ed all'albo del comune di M. Fiore dell'Aso e sia inserito nel Giornale degli annunzi legali della provincia di Ascoli Piceno e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Così deciso in Camera di Consiglio, a relazione del cav. Pasqualini, in Macerata, li 21 dicembre 1922.

Per la Corte
Il presidente
Siniscalchi.

7326 - A credito - Art. 2017[6 C.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

La 1ª Sezione civile della Corte di appello di Napoli;

Letta la domanda che precede inoltrata all'avv. Emilio Amato nell'interesse di Antonia del Palma fu Filippo e fu Giulia Cosenz nata in Napoli il 5 settembre 1885, domiciliata in questa Città via Pontenuovo n. 9;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi all'ecc.mo primo presidente di questa Corte in data 8 giugno 1922 e le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte, deliberando in Camera di Consiglio, udita la relazione del consigliere delegato e sentito oralmente il pubblico ministero, dichiara farsi luogo all'adozione di Gallinari Agata di ignoti, nata a Nola il 23 gennaio 1874, nubile, domiciliata a via Pontenuovo n. 9, in Napoli, da parte della suddetta Antonia de Palma;

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia nella sala di aspetto di questa Corte ed in quella del tribunale e municipio di Napoli e sia poi per estratto inserito nel bollettino degli annunzi giudiziari della Prefettura di Napoli e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Così deciso addì 10 luglio dai componenti la suddetta sezione signori Petitto cav. uff. barone Francesco, ff. presidente e consiglieri Colosimo cav. uff. Giuseppe, Ambrosio cav Aniello, Martucci cav. Flaviano e Messina cav. Nicolò.

Il ff. presidente: Petitto.
Il cancelliere: Flora.

Pubblicato a norma del rito da me sottoscritto all'udienza del 26 luglio 1922 in Napoli. Il cancelliere Flora - num. 1887 mod. 3 vol. 471 reg. a Napoli uff. atti giud addì 21 agosto 1922, esatte L. 28,20, il ricev. gen n. 2970 R. C.

avv. Emilio Amato.

7322 — A pagamento.

ADOZIONE

—

Con decreto 19 gennaio 1923 la 1ª sezione della Corte di appello di Catania omologava l'adozione di Savarino Vincenzo di Giuseppe e di Valvo Giuseppa, di anni 19, da Rosolini, domiciliato in Modica, per parte dei coniugi Savarino Vincenzo fu Angelo e fu Stracquadanio Rosaria di anni 63, da Modica, e Sparacino Anna fu Raffaele e fu Macanda Carolina, di anni 66, da Modica, ivi domiciliati e residenti.

Catania, 5 febbraio 1923.

Avv. Michele Medica Sipione.

7391 — A pagamento.

IL CANCELLIERE
della Corte d'appello di Catanzaro
rende noto

che con provvedimento 23 gennaio 1923, della Corte stessa, si è pronunciato farsi luogo alla adozione fatta con atto 30 novembre 1922 da De Cicco Michele fu Angelo, a favore di Giovagnoni Teodoro, d'ignoti.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore avv. G. Casalinuovo, per inserzione.

Catanzaro, 5 febbraio 1923.

Il cancelliere
G. Diacore.

7377 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Gratuito patrocinio per decreto 18 dicembre 1922, n 107 della Commissione di Udine.

Il sottoscritto procuratore officioso

rende noto

che sull'istanza di Coos Marianna fu Mattia vedova Bazzar di Taipana, il tribunale di Udine con decreto 9 gennaio 1923, n. 15 ordinò che siano assunte informazioni sul conto del nominato Coos Domenico fu Mattia nato e domiciliato in Taipana, che nel 1888 emigrava in America lasciando suo procuratore il sig. Vazzaz Mattia fu Valentino di Taipana e dal 1913 non diede più notizie di sè.

avv. Arturo De Monte.

7379 — A credito - Art. 634 C.